

MEMORIA È LIBERTÀ 2.0 LIBERTÀ È UN MONDO DI RESISTENTI

COMUNICAZIONE CLANDESTINA NEGLI ANNI DELLA RESISTENZA

La ricerca ci ha spinto a **riflettere sull'uso dei mass-media e sull'utilizzo di modalità di comunicazione clandestina sotto le dittature.**

Riguardo alla comunicazione in tempo di dittature, **consultando l'archivio dei programmi di RAI Radio3 abbiamo appreso dell'esistenza di una radio clandestina** che riuscì a trasmettere negli anni bui e drammatici della lotta partigiana durante la Resistenza.

A ricostruire la storia di questa radio ha contribuito la **trasmissione** "*Una voce nella notte. Storia di una radio partigiana*" di Filippo Ortona, regia di Marcello Anselmo, letture di Iacopo Dinuzzo.

Tra l'autunno 1944 e la primavera 1945, Radio Libertà trasmise clandestinamente **dalle colline del biellese**, unica radio partigiana destinata alla popolazione negli gli anni della Resistenza. Radio Libertà ebbe vita breve, ma seppe coniugare in maniera innovativa i drammi della guerra civile con la militanza politica, la musica, la comunicazione col proprio pubblico.

Una testimonianza più che mai significativa per capire come in tempo di dittature una delle prime azioni con cui i governi minano le libertà è mettere il bavaglio della censura alla libertà di parola e informazione.

Gli **audio** delle trasmissioni di questa radio possono essere ascoltate al seguente link di Raiplaysound:

<https://www.raiplaysound.it/playlist/unavocenellanottestoriadiunaradiopartigiana>

UNA RIFLESSIONE SULL'USO DEI MASS-MEDIA

Durante il nazifascismo gli strumenti più utilizzati per la propaganda furono **la stampa, la radio, il cinema.**

Tramite i giornali, le informazioni si diffondevano velocemente tra il popolo. Ma senza dubbio la **radio** era una **fonte di propaganda molto più diretta**, dato che spesso i discorsi fatti dai politici venivano trasmessi come propaganda di regime, e potevano essere immediatamente ascoltati.

Il **cinema**, invece, consentiva di inculcare informazioni in maniera inconscia, perché i messaggi erano mascherati dalle storie romanzate del film trasmessi.

Il luogo per eccellenza deputato alla propaganda era il prendere la parola **nelle piazze**: Mussolini e i suoi gerarchi catalizzavano l'attenzione delle masse.

Oggi i mezzi di propaganda sono molteplici e molto sofisticati, grazie allo sviluppo tecnologico.

La radio, i giornali e il cinema non sono gli unici strumenti utilizzati per la diffusione delle informazioni: **l'avvento** sei cosiddetti **"SOCIAL"**, ha modificato la comunicazione di massa. Essi sono diventati uno strumento abituale, utilizzato spesso dagli stessi politici durante le campagne elettorali.

In occasione di diverse campagne elettorali, abbiamo notato come alcuni politici, conoscendo il potere dei social, abbiano deciso di aprire nuovi account con l'intento di comunicare in modo più diretto e semplice con i giovani elettori.

Ma **anche la musica** ci sembra stia diventando uno dei mezzi di comunicazione efficaci: alcuni cantanti, attraverso le loro canzoni, esprimono le loro scelte molto spesso anche in ambito politico e pensano di riuscire a condizionare le scelte dei giovani.

VELOCITA' E TRACCIABILITA' DELLE INFORMAZIONI NEL PASSATO E NEL PRESENTE

Le ricerche svolte ci hanno fatto **riflettere sulle diverse modalità di circolazione delle informazioni nel passato e nel presente.**

Nel passato le informazioni circolavano più lentamente, oralmente o mediante qualche scritto che poteva – in caso di pericolo - essere distrutto.

Oggi, con la rivoluzione tecnologica di **smartphone e computer** connessi alla Rete, il passaggio di informazioni è immediato e lo scambio di notizie istantaneo, ma il **rischio di intercettazione e tracciabilità è più alto.**

"Testi a cura delle studentesse e degli studenti del Liceo C. Rebora di Rho"